

«Schiava del politicamente corretto Ecco perché la sinistra tace su Saman»

Il sociologo Ricolfi e i diritti negati alle donne islamiche. «Non possiamo concedere l'impunità alle minoranze»

di **Raffaello Marmo**
 ROMA



La triste storia di Saman Abbas sembra interessare solo alla procura e a pochi giornali e tv. Perché la sinistra e le associazioni dei diritti delle donne restano in silenzio?

«Per una ragione buona e per una cattiva, suppongo - avvisa Luca Ricolfi, sociologo, osservatore senza veli e senza fronzoli della politica e della società italiana -. La ragione buona è che, al momento, non si sa come siano andate effettivamente le cose, e neppure se la ragazza pachistana sia viva o morta. La ragione cattiva è che la sinistra ha un occhio di riguardo per l'Islam, e teme che i lati più imbarazzanti di quella cultura, e in particolare il suo modo di trattare la donna, compromettano il progetto politico di diventare i rappresentanti elettorali di quel mondo, grazie all'allargamento del diritto di voto agli immigrati. Ma temo che, anche se vi fosse la certezza che Saman è stata uccisa dai familiari, un velo pietoso verrebbe steso sulla vicenda, meno interessante di quella di qualche aspirante attrice molestata da registi o produttori».

Quanto pesa il politicamente corretto nell'impedire di urlare in un caso come questo e come tanti altri quando c'è in ballo l'Islam?

«È paradossale, ma il politicamente corretto - nato per combattere le discriminazioni - sta diventando, oggi, uno dei meccanismi attraverso cui passano nuove e meno visibili forme di discriminazione».

Come funziona questo effetto paradossale?

REAZIONI BLANDE

**L'area progressista e i pesi sbilanciati:
 «Un'attrice molestata per questi politici è più interessante»**

Matrimoni forzati

1.000 i matrimoni forzati o combinati in Italia ogni anno

3.000 i matrimoni forzati o combinati nel Regno Unito ogni anno

3.000 i matrimoni forzati o combinati in Germania ogni anno

15,4 milioni

le persone che sono state costrette a sposarsi forzatamente nel mondo



costrette a sposarsi nel mondo hanno meno di 15 anni

12 milioni Le donne minorenni che si sposano ogni anno nel mondo

25 milioni I matrimoni forzati che sono stati evitati grazie a una migliore educazione scolastica, secondo le statistiche dell'Onu, negli ultimi dieci anni

950 milioni Le ragazze costrette a sposarsi ancora minorenni che ci saranno nel mondo nel 2030 secondo l'Onu

India, Pakistan, Bangladesh, Albania, Kosovo e Turchia

minoranze etniche in Italia in cui i matrimoni forzati o combinati sono più frequenti

16-25 anni

l'età media delle donne costrette a contrarre un matrimonio forzato o combinato in Italia

L'Ego-Hub



Saman Abbas, 18 anni, è scomparsa da fine aprile

«Concedendo una protezione speciale a una serie di presunte minoranze (l'Islam è solo una di esse) si finisce per attenuare le garanzie e indebolire le tutele nei confronti di quanti hanno la sola colpa di non far parte di alcuna categoria protetta. Non solo, ma si viene a instaurare una sorta di presunzione di innocenza, o di responsabilità attenuata, per chiunque commetta reati ma abbia il vantaggio di far parte di una categoria protetta.

Con tanti saluti al principio per cui dovremmo essere giudicati per quel che facciamo, non per quello che siamo».

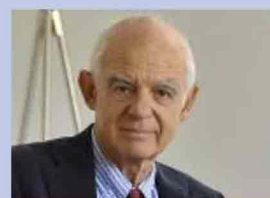
L'integrazione dovrebbe contemplare l'obbligo di rispettare i diritti umani.

«Ovviamente. Altrimenti non è integrazione, ma mera concessione (agli stranieri) di spazi di impunità cui nessuna comunità nazionale può aspirare (salvo forse alcune sette religiose semi-clandestine). Bisogna ammette-

CHI È

L'accademico amante dei numeri

Luca Ostilio Ricolfi è nato a Torino nel 1950. È un sociologo, accademico, politologo e psicometrico italiano. Ha fondato l'Osservatorio del Nord Ovest e, insieme a Silvia Testa, la rivista di analisi elettorale Polena. È stato uno dei fondatori insieme della Fondazione David Hume, la cui missione è produrre analisi indipendenti (non targate politicamente) su temi rilevanti del dibattito pubblico.



re, però, che da oltre mezzo secolo (più o meno dall'era delle decolonizzazioni), questo è un nodo irrisolto della cultura occidentale, e di quella europea in particolare».

La cattiva coscienza dell'Occidente diventa l'apoteosi della diversità, anche di quella criminale.

«Se da bravo antropologo, aperto e non eurocentrico, dici che ogni cultura va giudicata con i suoi metri e non con quelli di un'altra, se continui a proclamare che 'loro' non sono primitivi ma solo diversi da noi, e che ogni usanza, rito o costume ha la sua dignità e la sua ragion d'essere, esercizio in cui la civil-

tà occidentale si è prodigata per decenni e decenni, se fai tutto questo, beh, allora è un po' difficilino pretendere che loro rispettino i diritti umani, che in fondo non sono verità rivelate, ma un costruito contingente e 'storicamente determinato' (così avrebbe detto Marx) della nostra civiltà occidentale».

Che fare con gli islamici che continuano a infibulare le ragazze e a obbligarle a sposare giovani scelti dalle famiglie?

«Il problema è che noi non abbiamo il coraggio di dirgli la verità, ovvero quel che davvero la maggior parte di noi pensa: e cioè che, per noi, certi loro costumi sono barbari. E che se vogliono vivere con noi possono mangia-

re quel che vogliono, pregare il Dio che gli pare, vestirsi come gli aggrada, ma non può esserci alcun comportamento che sia proibito a un italiano e permesso a loro».

Quale rischio corre una classe dirigente che insegue il politicamente e mediaticamente corretto fino a non vedere l'estremismo islamico e non solo quello?

«Nessun rischio, per l'establishment attuale, perché l'indulgenza verso l'Islam e più in generale verso gli immigrati prima o poi si tradurrà in consenso elettorale. Il rischio, semmai, lo corriamo noi comuni cittadini, costretti a navigare in un oceano di ipocrisia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO DETTO

«Le nozze forzate sono inaccettabili»

E la comunità pachistana si metta a disposizione delle autorità italiane

1 I grillini

«I matrimoni combinati non saranno mai accettabili. Non c'è nessuna tradizione culturale che possa giustificare pratiche che cancellano i diritti delle donne». Così un gruppo di rappresentanti del M5s, tra cui Davide Zanichelli (in foto).



2 La comunità pachistana

«Siamo a disposizione delle autorità italiane». La comunità del Pakistan in Italia si è detta disponibile a fare luce sulla scomparsa di Saman Abbas, la ragazza di 18 anni scomparsa a inizio maggio da Novellara in provincia di Reggio Emilia.

3 Forza Italia

«La fiaccolata tenutasi nei giorni scorsi a Novellara, per Saman, ha rappresentato il palcoscenico dell'ipocrisia della sinistra che da sempre si fa portavoce di fallimentari politiche di integrazione», dichiara il senatore Enrico Aimi di Forza Italia.

BUONISMO DANNOSO

«Non abbiamo neppure il coraggio di dire che per noi certi costumi come l'infibulazione sono barbari»

